



La Lettura ad Alta Voce Condivisa: un dispositivo trasformativo per la costruzione di identità personali e collettive

Shared Reading Aloud: A Transformative Device for the Construction of Personal and Collective Identities

Rosario Salvato

Associate Professor | University of Perugia | rosario.salvato@unipg.it

ABSTRACT

Shared read-aloud is a pedagogical method that fosters interaction with stories, demonstrating its relevance in addressing educational challenges such as school drop-out rates and socio-economic inequalities. Developed to empower individuals, this approach has proven effective in various contexts, from education to social services. Initial experiments focused on elderly populations suffering from dementia, but recent research has expanded its application to secondary education, promoting equity and academic success. This article explores the role of shared read-aloud as a transformative practice for social cohesion and identity-building. The results of the PRIN project "Aloud!" highlight the impact of reading in secondary schools, suggesting improvements in cognitive and linguistic skills, particularly among disadvantaged students. Integrating shared read-aloud into social policy supports its role in fostering inclusion and community resilience. Future research should investigate the application of this method in socio-assistance contexts, offering new methodologies for professionals in the field. The growing need for innovative educational strategies in Italy necessitates a shift towards practices that not only enhance educational outcomes but also promote social justice and equity.

Keywords: Read-aloud, Social cohesion, Inclusion, Socioeconomic inequalities, Empowerment

La lettura ad alta voce condivisa è un metodo pedagogico che promuove l'interazione con le storie, dimostrando rilevanza nell'affrontare sfide educative come l'abbandono scolastico e le disuguaglianze socioeconomiche. Sviluppato per favorire l'empowerment delle persone, questo approccio ha mostrato efficacia in vari contesti, dall'istruzione ai servizi sociali. Le prime sperimentazioni si sono concentrate su popolazioni di anziani affetti da demenza, ma recenti ricerche ne hanno ampliato l'applicazione all'istruzione secondaria, promuovendo equità e successo scolastico. Questo articolo esplora il ruolo della lettura ad alta voce condivisa come pratica trasformativa per la coesione sociale e la costruzione dell'identità. I risultati del progetto PRIN "Aloud!" evidenziano l'impatto della lettura nelle scuole secondarie, suggerendo miglioramenti nelle abilità cognitive e linguistiche, in particolare tra studenti svantaggiati. L'integrazione della lettura ad alta voce nelle politiche sociali sostiene il suo ruolo nella promozione dell'inclusione e della resilienza comunitaria. La ricerca futura dovrebbe indagare l'applicazione di questo metodo in contesti socio-assistenziali, offrendo nuove metodologie per i professionisti del settore. La crescente necessità di strategie educative innovative in Italia richiede un cambiamento verso pratiche che non solo migliorano i risultati educativi, ma promuovono anche giustizia sociale e equità.

Parole chiave: Lettura ad alta voce, Coesione sociale, Inclusione, Disuguaglianze socioeconomiche, Empowerment

OPEN ACCESS Double blind peer review

Volume 3 | n. 2 | dicembre 2024

Citation: Salvato, R. (2024). La Lettura ad Alta Voce Condivisa: un dispositivo trasformativo per la costruzione di identità personali e collettive. *Effetti di Lettura / Effects of Reading*, 3(2), 30-35. <https://doi.org/10.7347/EdL-02-2024-03>.

Corresponding Author: Rosario Salvato | rosario.salvato@unipg.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/edl>

Pensa MultiMedia ISSN 2785-7050 | DOI: 10.7347/EdL-02-2024-03

Introduzione

La lettura ad alta voce condivisa è un metodo che prevede l'utilizzo della lettura ad alta voce di storie in modo sistematico e seguendo principi precisi (Batini, 2018, 2022, 2023). Il metodo si adatta a contesti e ambiti differenti e si sta affermando come una pratica pedagogica di straordinaria rilevanza, capace di intervenire efficacemente su alcune delle principali sfide educative contemporanee, come la dispersione scolastica (Sciurri et al., 2018) e le disuguaglianze socioeconomiche (Batini, Barbisoni, Marchetta, 2023; Batini, Surian, De Carlo, 2023), in quanto sviluppato e costruito, principalmente, per favorire i processi di *empowerment* delle persone.

La letteratura internazionale ha già evidenziato la capacità che interventi intensivi attraverso la lettura ad alta voce e forme di dialogo e confronto correlate su quanto condiviso possano ridurre gli effetti dello svantaggio socio-economico (Murray et al., 2016, 2022). Altri studi, coerentemente, mostrano la potenzialità trasformativa e di sviluppo della lettura e della lettura ad alta voce (Schrijvers et al., 2019).

In particolare le prime sperimentazioni del metodo della lettura ad alta voce condivisa, infatti, sono state fatte con una popolazione di anziani affetti da malattie dementigene (Bartolucci & Batini, 2019a, 2019b; Batini et al., 2016) e anche se la ricerca degli ultimi anni si è concentrata sull'applicazione del metodo e la sua efficacia all'interno del sistema educativo e di istruzione (Batini, 2023) ci sono molte motivazioni per riflettere sull'utilizzo della lettura ad alta voce come vera e propria politica sociale di comunità. Questa riflessione è stata avviata all'interno del progetto PRIN "*Aloud! Reading aloud to stop the decline of reading literacy in the secondary schools*"¹ che rappresenta il primo tentativo di sistematizzazione dei risultati e degli effetti di questa pratica didattica per un'età particolare, quella relativa alle scuole secondarie di primo grado, all'interno del sistema di istruzione, per promuovere l'equità e il successo scolastico (Batini & Corsini, 2024).

Il Potere della Lettura ad Alta Voce

La letteratura scientifica ha ormai riconosciuto alla lettura ad alta voce uno statuto di rilievo all'interno del panorama educativo, evidenziando la sua capacità di sviluppare competenze linguistiche, cognitive, metacognitive ed emotive in tutte le fasce d'età (per una sintesi rimando a Batini 2023, 2024). In particolare, la lettura ad alta voce condivisa si distingue come una pratica equitativa in grado di ridurre i divari socio-culturali e favorire il successo formativo anche in contesti svantaggiati. Studi recenti hanno dimostrato che un'esposizione sistematica e intensiva alla lettura ad alta voce può migliorare significativamente le abilità cognitive di base, come la pianificazione, l'attenzione e la memoria, con effetti particolarmente marcati tra gli studenti con livelli di partenza inferiori e la capacità di agire su tutto il gruppo (Batini & Toti, 2024; Batini et al., 2024; Murray et al., 2016). La lettura ad alta voce si è ormai affermata per il suo potenziale impatto emotivo e cognitivo sui partecipanti, non solo nella prima infanzia. Ascoltare un testo letto ad alta voce può essere un'esperienza intensa e coinvolgente, che stimola l'immaginazione e promuove una comprensione più profonda del testo, stimolando, al tempo stesso, queste capacità che diventano "esportabili".

Se abbiamo già fatto riferimento alla comprovata efficacia riguardo alla popolazione anziana, compresa quella affetta da malattie dementigene (solo in Italia, secondo i dati stimati dell'Istituto Superiore di Sanità

1 *Aloud! Reading aloud to stop the decline of reading literacy in the secondary schools (middle school)*. Subtitle: Read aloud to prevent early school leaving and promote equity of learning opportunities. A contribution from educational research to the rebirth and resilience of the country. Codice Progetto: 2022HH4XNR, CUP: J53D23011380006, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU.

Effects of Reading

vi sono oltre 1 milione di persone affette da demenza e circa 900mila affette da una condizione a rischio definita come *Mild Cognitive Impairment*, abbreviato in MCI, deficit cognitivo isolato) è opportuno ricordare anche il lavoro di Josie Billington sulla salute mentale (Billington, 2016, 2019), mentre emergono studi promettenti sull'utilizzo con i detenuti (Alvarez et al., 2018; Duncan, 2024), nello sviluppo di adulti con differenti abilità (Lipari & Salvato, 2024) nella trasmissione delle conoscenze e nel mantenimento dell'identità culturale (Elkialani, 2024) e nella costruzione dell'identità sociale e collettiva (Fuller & Sedo, 2013). Interessa qui sviluppare in particolare quest'ultimo aspetto.

Letture ad alta voce e coesione sociale

La lettura ad alta voce, questa l'ipotesi che proponiamo, può essere vista come una pratica che favorisce la coesione sociale. Quando le persone partecipano a sessioni di lettura condivisa, come nei gruppi di lettura in classe, nei centri educativi, nelle RSA, nei centri per giovani, in prigione e persino nelle organizzazioni, si genera un senso di comunità. Questo accade perché la lettura ad alta voce permette di condividere esperienze emotive e intellettuali, tali da unire i partecipanti attorno a un testo comune. Le storie proposte costituiscono un'avventura vissuta insieme, attraverso il complesso meccanismo dell'immedesimazione. Ci sono due livelli che dialogano e si incrociano: da una parte la sensazione di aver vissuto, insieme, quanto è accaduto nella storia e dall'altra la possibilità di condividere significati ed emozioni in modo esplicito alla fine della lettura (attività espressamente prevista dal metodo attraverso la pratica denominata "socializzazione").

La lettura, spesso rappresentata come atto isolato per eccellenza, diventa piuttosto un processo interattivo che si struttura e coinvolge la rete di relazioni presenti nel gruppo ma anche, in senso più ampio, tutte le relazioni personali e di significati di tutti i partecipanti al gruppo. Questa rete include quindi il lettore/ascoltatore, il testo, gli altri ascoltatori, il contesto sociale in cui avviene la lettura e tutta la complessa rete di significati. La lettura condivisa enfatizza l'interdipendenza tra questi elementi, suggerendo che ogni lettura sia influenzata dalle connessioni che il lettore stabilisce con altre esperienze di lettura, con la comunità di lettori e con le strutture sociali più ampie. L'attività di socializzazione, attraverso domande stimolo aperte proposte da chi guida il gruppo, facilita questi processi. Proprio qui si situa una sorta di paradosso tra l'autonomia del lettore e la costruzione dell'identità collettiva. Da un lato, ogni lettore/ascoltatore è autonomo nel creare significati personali a partire dai testi che vengono letti nel gruppo (e che si collegano con le sue esperienze personali, con le sue conoscenze, con il suo patrimonio di storie), dall'altro, questi significati sono sempre influenzati e in parte determinati dalle interazioni sociali che avvengono nel gruppo e dalle aspettative culturali. La lettura condivisa diventa allora un processo di negoziazione tra l'autonomia individuale e la partecipazione a un'identità collettiva. Questi processi di negoziazione sono processi pacifici e progressivi e in tal senso si può pensare alla pratica della lettura ad alta voce condivisa come strumento di coesione sociale e di costruzione di comunità senza negare le differenze, anzi, valorizzandole.

La lettura ad alta voce condivisa consente ai partecipanti di esplorare e affermare la propria identità. L'atto di leggere un testo insieme, di ascoltare un testo letto da altri, può far emergere riflessioni su come il contenuto si relazioni con l'esperienza personale di ciascuno e riteniamo che questo processo aiuti sia nel processo di costruzione del senso di identità individuale che nel negoziare un'identità collettiva.

Non a caso la lettura ad alta voce recupera l'aspetto performativo della letteratura. Questa pratica richiama l'antica tradizione delle narrazioni orali, in cui il racconto e l'ascolto erano modi fondamentali per trasmettere conoscenza e valori culturali, per condividere pratiche e comportamenti adeguati ai contesti e alle situazioni (Batini, 2011).

La lettura ad alta voce può allora essere vista come una pratica democratica, in quanto offre a tutti i partecipanti l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltati, indipendentemente dal loro *background* socio-

Effects of Reading

culturale e dalle loro abilità di lettura individuali che possono essere un ostacolo a una lettura fluente e quindi alla comprensione. Questo aspetto della lettura ad alta voce è particolarmente rilevante in contesti educativi e comunitari, proprio allo scopo di contribuire a ridurre le disuguaglianze, anche in presenza delle evidenti trasformazioni dei contesti e della presenza sempre più ricca e marcata di soggetti provenienti da altre culture.

Il contesto sociale ed educativo italiano è caratterizzato da disuguaglianze significative, spesso correlate a condizioni economiche e culturali sfavorevoli. In questo scenario, la lettura ad alta voce condivisa emerge come strumento potentissimo per contrastare tali disuguaglianze. In effetti le ricerche che tendono a sistematizzare quanto fino ad oggi rilevato empiricamente, come avviene con il PRIN nell'ambito del quale si situa il presente contributo, evidenziano come la lettura ad alta voce possa fungere da "dispositivo relativamente semplice", ma estremamente efficace, per promuovere equità. Questo approccio inoltre contribuisce alla giustizia sociale perché può ridurre la riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze, offrendo opportunità di apprendimento anche a coloro che provengono da contesti socioeconomici svantaggiati, dove la mancanza di stimoli educativi è sempre più spesso accentuata.

Il Ruolo del Progetto PRIN

Il progetto PRIN "*Aloud!*" mira a implementare la lettura ad alta voce condivisa nelle scuole secondarie di primo grado e a sistematizzare i risultati finora raccolti in una fascia di età specifica (11-14) che è prodromica alla riproduzione delle disuguaglianze: l'abbandono scolastico, come è noto, si concentra, in Italia, soprattutto nel primo biennio delle secondarie di secondo grado e colpisce soprattutto i soggetti provenienti da contesti socialmente, economicamente e culturalmente svantaggiati che dunque finiranno per avere percorsi formativi più brevi, minori opportunità occupazionali e maggiore precarietà economica. Prevenire l'abbandono scolastico significa non soltanto promuovere l'equità delle opportunità di apprendimento, ma muovere in direzione di una minore predestinazione. Il progetto, condotto in partnership tra l'Università degli Studi di Perugia e l'Università degli Studi Roma Tre, utilizza un disegno di ricerca sperimentale che coinvolge oltre 900 studentesse e studenti in diverse aree geografiche italiane (Batini & Corsini, 2024). I risultati attesi comprendono miglioramenti significativi nelle funzioni cognitive, nelle abilità linguistiche e nella cognizione sociale degli studenti e si ipotizza, anche sulla base dei primi risultati, un impatto particolarmente positivo sui soggetti meno privilegiati. Il progetto si inserisce in un più ampio quadro di politiche educative, sulle quali lavoriamo da tempo, volte a migliorare l'equità e a contrastare la dispersione scolastica. I primi risultati (Batini, 2024) paiono confermare le attese e aprire a prospettive feconde e di sicuro interesse.

Implicazioni per le Politiche sociali

La proposta di questo contributo è dunque quella dell'integrazione della lettura ad alta voce condivisa nelle politiche sociali e di comunità e rappresenta un'opportunità concreta per promuovere l'inclusione e la resilienza sociale. Le pratiche educative che favoriscono la partecipazione attiva e il coinvolgimento emotivo, come la lettura ad alta voce condivisa, possono contribuire significativamente a migliorare il benessere psicologico e a rafforzare il senso di appartenenza dei partecipanti alla comunità. L'approccio trasformativo adottato nel progetto PRIN, che combina ricerca, formazione e azione educativa, può fungere da modello per future politiche sociali e di comunità orientate all'equità e alla giustizia sociale.

La lettura ad alta voce condivisa rappresenta una pratica educativa di grande potenziale trasformativo,

Effects of Reading

capace di incidere positivamente sulle disuguaglianze e promuovere l'*empowerment* dei soggetti. Si auspicano dunque ricerche che, anche mediante l'utilizzo di approcci qualitativi in grado di valorizzare la voce dei partecipanti, sperimentino la pratica della lettura ad alta voce condivisa in contesti socio-assistenziali, sociali *tout court* e di comunità. A distanza di 24 anni dall'approvazione della fondamentale 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), dopo un grande impegno nella strutturazione territoriale e nella integrazione delle politiche socio-sanitarie, appare necessario far evolvere il sistema verso un sempre più ricco livello di opportunità metodologiche a disposizione di tutti coloro che lavorano nei servizi. La congiuntura economica internazionale difficilmente potrà prevedere l'implementazione di nuovi servizi alla persona; certamente dobbiamo lavorare per dotare gli operatori di nuovi strumenti di intervento, di un *know-how* sempre attento alla evoluzione naturale dei contesti.

Riferimenti bibliografici

- Alvarez, P., García-Carrión, R., Puigvert, L., Pulido, C., & Schubert, T. (2018). Beyond the Walls: The Social Reintegration of Prisoners Through the Dialogic Reading of Classic Universal Literature in Prison. *International Journal of Offender Therapy and Comparative Criminology*, 62(4), 1043–1061. <https://doi.org/10.1177/0306624X16672864>
- Bartolucci, M., & Batini, F. (2019a). Long term narrative training can enhance cognitive performances in patients living with cognitive decline. *Educational Gerontology*, 45(7), 469–475. <https://doi.org/10.1080/03601277.2019.1658384>
- Bartolucci, M., & Batini, F. (2019b). The effect of a narrative intervention program for people living with dementia. *Psychology & Neuroscience*, 12(2), 307–316. <https://doi.org/10.1037/pne0000141>
- Batini, F. (2011). *Storie, futuro e controllo*. Liguori.
- Batini, F. (2018). *Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e Life Skills*. Giunti Scuola.
- Batini, F. (2022). *Letture ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Carocci.
- Batini, F. (Ed). (2023). *La lettura ad alta voce condivisa. Un metodo in direzione dell'equità*. il Mulino.
- Batini, F. (Ed). (2024). *Shared reading aloud, La lettura ad alta voce condivisa. Atti del secondo convegno scientifico internazionale*. Pensa Multimedia.
- Batini, F., & Corsini, C. (2024). Prevenire la dispersione scolastica con la lettura ad alta voce condivisa nelle scuole secondarie di primo grado. *Cadmo*, 1, 45–60.
- Batini, F., & Toti, G. (2024). Shared reading aloud to enhance language and literacy. *Education 3-13*, 52(7), 946–962. <https://doi.org/10.1080/03004279.2024.2357055>
- Batini, F., Barbisoni, G., & Marchetta, G. (2023). Shared reading aloud as a tool to improve integration: an experiment in Porta Palazzo (Turin, Italy). *J-READING Journal of Research and Didactics in Geography*, 1, 25–39.
- Batini, F., D'Autilia, B., Barbisoni, G., & Toti, G. (2024). Reading Aloud and the Use of CAS-2 Battery to Assess Cognitive Skills Improvement. *Education Research International*, Article 8868497. <https://doi.org/10.1155/2024/8868497>
- Batini, F., Surian, A., & De Carlo, M. E. (2023). Dispersione scolastica: definire il perimetro, ascoltare gli studenti e ispirarsi alle evidenze. In A. Scialdone & S. Aru (Eds.), *Educare alla cittadinanza nei contesti interculturali* (pp. 35–50). Carocci.
- Batini, F., Toti, G., & Bartolucci, M. (2016). Neuropsychological benefits of a narrative cognitive training program for people living with dementia: A pilot study. *DEMENTIA & NEUROPSYCHOLOGIA*, 10 (2), 127–133. <https://doi.org/10.1590/S1980-5764-2016DN1002008>
- Billington, J. (2016). *Is Literature Healthy?* Oxford University Press.
- Billington, J. (Ed.). (2019). *Reading and mental health*. Springer Nature.
- Duncan, S., Cullinan, C., & Kelly, E. (2024). Reading the way: a social practice approach to reading development in prisons. *Research and Practice in Adult Literacies (RaPAL) Journal*, 109 (Summer), 23–33.
- Elkialani, N. O. (2024). *Read-Aloud in Arab American Families' Homes: Knowledge Chain and Identity Maintenance* [Doctoral dissertation, Washington State University].

Effects of Reading

- Fuller, D., & Sedo, D. R. (2013). *Reading beyond the book: The social practices of contemporary literary culture*. Routledge.
- Lipari, V., & Salvato, R. (2024). Lettura ad Alta Voce e disabilità nel mondo degli adulti: un approccio prosociale. *Effetti Di Lettura / Effects of Reading*, 3(1), 040–052. <https://doi.org/10.7347/EdL-01-2024-04>
- Murray, L., De Pascalis, L., Tomlinson, M., Vally, Z., Dadomo, H., MacLachlan, B., Woodward, C., & Cooper, P. J. (2016). Randomized controlled trial of a book-sharing intervention in a deprived South African community: effects on carer-infant interactions, and their relation to infant cognitive and socio-emotional outcome. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 57(12), 1370–1379. <https://doi.org/10.1111/jcpp.12605>
- Murray, L., Rayson, H., Ferrari, P-F., Wass, S. V., & Cooper, P. J. (2022). Dialogic Book-Sharing as a Privileged Intersubjective Space. *Frontiers in Psychology*, 13 <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.786991>
- Schrijvers, M., Janssen, T., Fialho, O., De Maeyer, S., & Rijlaarsdam, G. (2019b). Transformative Dialogic Literature Teaching fosters adolescents' insight into human nature motivation. *Learning and Instruction*, 63, Article 101216. <https://doi.org/10.1016/j.learninstruc.2019.101216>
- Scierri, I. D. M., Bartolucci, M., & Salvato, R. (Eds.). (2018). *Lettura e dispersione*. FrancoAngeli.